

Alpe Robiei

Ricerca Luigi Martini, Caveragno

“Robiei con corte di Zött

La prima documentazione dell'alpe risale al 1204 e citato come alpe Campo e Ruscadella, poi Randinella e poi Rubiano dal 1413; dal 1553 Rubiao e Robièi dal 1600 in poi.

Secondo un atto del 1635 la cantina di Robiei, si sa dov'è, è a “Randinella sotto Campo” mettendo in chiaro il toponimo Ruscadella o Randinella (mai definito in precedenza) si riferiva alla regione a valle di Campo, dal limite privato di Prèsa in su.

Giurisdizione: Bignasco – coordinate 681.760/144.200/2207 m – CSN 1:25000

Superfici: tot. ha 320, utile ha 128, bosco ha da 1400 a 2300 (Merz)

Corti: 5 – Gghiènc o Gaggio 1631; Robiei (distrutto per lavori Ofima) 1860; Randinascia 2156; Arzo 2225.

La conca di Zött sotto il ghiacciaio del Basodino, che non era accessibile con le vacche dal corte di Robiei, venne sfruttata dopo il ritiro del ghiacciaio e dal 1713 con la costruzione dell'accesso da Ghiènc e di una cascina nella conca, le cui spese vennero ripartite in base ai diritti posseduti in Robiei e pertanto nell'ambito di quell'alpe.

Dal corte di Zött si sfruttava la conca e la regione del Piatt verso il Pizzo Pecora dove, a quota 2100, venne realizzato uno splugo murato. Si racconta che quella baita sia stata usata per pochi giorni e abbandonata a causa dei fulmini.

Il corte di Zött, ora sommerso dal bacino, venne caricato in modo autonomo fino al 1935 e la sua presenza ha richiesto la modifica del nome dell'alpe Zota in alpe Piazza.

Diritti d'erba

- nel 1553 erano 75, poi F. Balli ne cita 79 (4 da dove sono venuti?); nel 1895, sono così divisi:
- 29 Patriziato o Comune di Bignasco;
- 33 Patriziato di Caveragno, dei quali 16 del Legato Elemosina;
- 17 privati;
- tutti i diritti furono riscattati dalle Ofima Sa per i lavori e ceduti in seguito al Patriziato di Bignasco.

Stabili

- 1886 – citati nell'inventario di Caveragno:
- Randinascia, 2 cascine: la prima arrivando al corte e la seconda “un po' più in dentro”;
- (lo splugo è privato come del resto documentato dalle vendite dei diritti di fuoco nello stesso);

- Arzo, 1 cascina in cima al corte e canvetto per latte di fronte.

Il 14 marzo 2000, tutti i diritti sugli stabili del Patriziato di Cavergho sono ceduti al Patriziato di Bignasco.

Carico	1855 – 1885, con 50 vacche e 180 capre; 1911 – Merz lo qualifica per 110 capi normali (86 in Robiei + 24 in Zött); 1944 – carico con 40 vacche e 80 capre;
Ultimo carico	1962 – Leo, figlio di Eligio Del Ponte, con 64 vacche e 120 capre;
Ricupero	1989 – 1996, carico con pecore in zona Robiei e Lielpe; 1997 – 1998, tentativo di ricupero dell'alpeggio normale; 1999 in poi, carico normale.
